

ACQUISTA CORSI VIDEO PUBBLICI PROCLAMI NEWSLETTER GIORNALIERA INVIA LA TUA OPINIONE DILLO AL MINISTRO



G2 GROUP

Semplifica la gestione dei dispositivi



Intune

ABILITATI AL SOSTEGNO

Studi in Italia, da Casa | Corso Telematico | Anche con Laurea Triennale

SCOPRI
COME >FORMAZIONE
I CORSI DELLA TECNICA DELLA SCUOLA

VAI AI CORSI

HOME

PERSONALE

SOS GENITORI

DIDATTICA A DISTANZA

EDUCAZIONE CIVICA

I NOSTRI CORSI

ARCHIVIO



CORONAVIRUS

CONCORSO INFANZIA E PRIMARIA

CONCORSO ORDINARIO SECONDARIA

CONCORSO STRAORDINARIO

MOBILITÀ 2022

TFA SOSTEGNO

Home > Didattica > Didattica orientativa sin dalla scuola primaria? Ecco perché no

DIDATTICA

Didattica orientativa sin dalla scuola primaria? Ecco perché no

Di **Alvaro Belardinelli** - 05/12/2021

CONDIVIDI



Facebook



Twitter

Breaking News



00:00

02:45



Eliminare lo studio fine a se stesso: su tutto prevalga il lavoro, e al lavoro si finalizzi lo studio. Il *la* a questo concerto lo ha dato, il 17 novembre scorso, nel salone Orientamenti di Genova, la "carta di Genova" sull'Orientamento, approvata dalle commissioni X (*Istruzione, Università e Ricerca*) e XI (*Formazione e Lavoro*) della Conferenza delle Regioni e delle Province

Autonome (il cui **Presidente è dal 9 aprile Massimiliano Fedriga, Lega Nord**).

Orientare ogni alunno al lavoro fin dalle elementari

Il documento "di proposta programmatica", «condiviso all'unanimità», è stato redatto — secondo il [comunicato stampa](#) — "per la riforma dell'orientamento a tutti i livelli". Contiene richieste inequivocabili: "didattica orientativa a partire dalla scuola primaria"; "inserimento nell'organico" di ogni scuola "del profilo professionale dell'orientatore"; formazione dei docenti sulle "attività di orientamento trasversali e funzionali alla didattica orientativa"; "evoluzione del *Ptco* [*sic*]", "con logica orientativa e interattiva con le realtà del territorio"; "orientamento con attività laboratoriali di almeno 30 ore in tutti i livelli di istruzione".

Formazione
professionale

TOMMASO BARONE
ESPERTO IN SICUREZZA DELLA SCUOLA DAL 1998

MEPA   

AFFIDA LA SICUREZZA DELLA TUA SCUOLA!

WWW.TOMMASOBARONE.IT



COBAS
Comitati di base della scuola

CESP
Centro Studi per





Avete letto bene: orientare ogni alunno al lavoro per tutto il percorso scolastico, fin dalle elementari.

Melodia ripresa all'istante dal **Ministro Bianchi**. Il 30 novembre *Il Fatto Quotidiano* ne riporta le parole, proferite al *Job&Orienta* di Verona (vetrina dell'*ideologia della scuola come orientamento al lavoro*): elogi alla "Carta di Genova" e promesse di armonizzazione coi *piani governativi sulla Scuola*. Già su *Rai1* Bianchi (*i nostri lettori lo sanno*) aveva ribadito che «Le imprese oggi hanno bisogno di persone specializzate, molto flessibili e creative, perché siamo in una fase di straordinario cambiamento. Il modo migliore è accompagnare i ragazzi, sin dalle scuole medie, a **vedere cosa sono e come si stanno trasformando le imprese**».

Le imprese salveranno la Patria

Urge, insomma, trasformare la **Scuola nazionale a immagine e somiglianza delle imprese**, secondo un'ottica neoliberista che (a dispetto dell'ideologia neoliberista della "libera concorrenza") non ammette concorrenti e non fa prigionieri. L'interesse della Patria è quello delle "imprese" (tutte indistintamente, senza distinguo tra piccole, medie, gigantesche e multinazionali). La collettività diventa invisibile, non è più un valore, non se ne parla, dando per scontato che, se stanno bene le "imprese", stanno bene tutti. Ma è davvero così?

Prosperità = profitti delle imprese?

Ad esempio, è così scontato che, se prosperano le imprese che traggono profitti dall'acqua pubblica, staremo bene tutti? Siamo sicuri che, se la Sanità privata si arricchisce e quella pubblica arranca, tutti saremo più ricchi e felici? V'è certezza che domani, **ingrassati i miliardari italiani che fabbricano armi e mine antiuomo (e le vendono ai regimi tirannici del pianeta)**, anche tutti gli Italiani sguizzeranno nel benessere materiale (nonché morale)? È proprio matematicamente certo che, se le imprese (anche quelle *funebri!*) aumentano i propri profitti, la *vita* di tutti gli Italiani sarà migliore?

Un ardito salto (all'indietro) di 2.500 anni?

Che dire poi di una Scuola che formasse fin dalla prima infanzia soltanto cittadini-rotelle, strutturati nell'ottica *unica* del lavoro (e di un lavoro — si badi bene — tecnico, esecutivo, subordinato, mirato al profitto dell'impresa, privo della possibilità di un pensiero divergente dall'ottica dell'impresa stessa)?

L'idea di Scuola nasce 2.500 anni fa come qualcosa di opposto a tutto ciò. In greco antico la parola "*scholé*" (da cui il concetto aristotelico di Scuola, in latino "*schola*") **designa non la preparazione al lavoro, ma il contrario esatto del lavoro**: il tempo libero, il riposo, la pausa dal lavoro stesso. Concetto che i Romani chiamarono poi *otium*, tempo da dedicare alla *philosophia*, ossia all'amore per il sapere e alla ricerca della *conoscenza* (oggi *aborrita* dall'attuale Ministro e *contrapposta alle "competenze" esecutive*, che il Ministro predilige). Per i Romani, negativo non era l'*otium* filosofico (ossia la *scholé* dei Greci), ma la sua negazione, cioè la *negotium*, il lavoro. Eppure non crediamo che il Ministro possa definire arretrati Greci e Romani, visto che il progresso scientifico, tecnologico e civile degli ultimi 500 anni ebbe origine — e la ebbe in Italia! — proprio dalla riscoperta delle conoscenze civili, tecnologiche e scientifiche degli antichi Romani e Greci.



> SEGUI I CORSI INDIVIDUALMENTE

> RICHIEDI I CORSI PER LA TUA SCUOLA

I laureati italiani sono i migliori del pianeta: hanno studiato la Storia

Con la loro formazione umanistica di base (acquisita nelle Scuole italiane, che la leggenda metropolitana — utilizzata dalla propaganda ufficiale — dipinge come attardate e scadenti) i laureati italiani sono i più ricercati (e pagati) dalle aziende europee e nordamericane. Lo sanno questo l'economista Bianchi e il fisico Cingolani (**Ministro della "transizione ecologica" sostenitore del nucleare**, dell'abolizione — ma "con criteri di progressione opportuni"! — dei combustibili fossili, nonché **derisore degli ambientalisti**), che se la prende con lo studio approfondito della Storia?

E perché i docenti italiani — da sempre formati per creare non esecutori da tastiera, ma cittadini dotati di coscienza critica e capaci di immaginare mondi migliori di questo — non fanno sentire la propria voce? Sono forse pagati troppo per **disobbedire** a una politica che li ha ridotti a *travet* sottopagati, sottostimati e schiacciati da some insostenibili di burocrazia e di ciarpame ideologico neoliberista?



TAGS DIDATTICA ORIENTAMENTO

CONDIVIDI



Articoli correlati

Di più dello stesso autore



La nostra scuola quotidiana: lucida analisi, con proposte, di Argentina sul sistema di istruzione italiano



Video Animazione Educativa: l'arte del raccontare, una nuova frontiera nella didattica



Studenti con la gonna in classe: il prof non fa lezione e spiega i motivi



PROSSIMI WEBINAR



PROSSIMI WEBINAR

- 02 Dic | [Insegniamo a studiare!](#)
- 03 Dic | [Dal movimento al disegno creativo](#)
- 07 Dic | [Costruire e condividere ebook](#)
- 09 Dic | [Digibimbi e idee per una didattica digitale - Infanzia e primaria](#)
- 09 Dic | [L'educazione civica e lo sviluppo sostenibile nel secondo ciclo](#)
- 13 Dic | [Apprendimento attivo in classe: culture metodi e strumenti](#)
- 13 Dic | [DSA: strategie di intervento in classe](#)
- 14 Dic | [Dal RAV al PDM: monitorare gli esiti del PTOF](#)
- 17 Dic | [Strategie di gestione delle dinamiche relazionali](#)

SCOPRI TUTTI I NOSTRI CORSI

Preparazione ai concorsi, certificazioni e master





CASA EDITRICE LA TECNICA DELLA SCUOLA

Registrazione al tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949 | P.IVA 02204360875 | Direttore responsabile Alessandro Giuliani

La Nostra storia | Contatti | Pubblicità | Disclaimer | Facebook | Twitter | Instagram | Youtube | Centenario Venero Girgenti |

© Copyright 1998-2020 Tutti i diritti sono riservati